

NEWSLETTER GME – Pubblicato il nuovo numero

Roma 15 aprile 2022 – È online, scaricabile dal sito <https://www.mercatoelettrico.org/>, il nuovo numero della newsletter del Gestore dei Mercati Energetici (Gme).

La newsletter si apre con un intervento di Agata Gugliotta del RIE sulla crescita del carbone, oltre ogni attesa, nel 2021. *“Dopo l’annus horribilis della pandemia (2020) e dei suoi effetti depressivi sull’economia mondiale, era prevedibile attendersi nel 2021, in concomitanza con la ripresa della produzione industriale, un aumento generalizzato dei consumi di tutte le principali commodities energetiche, incluso il carbone”*, ha esordito l’analista del RIE. *“Nel 2020 – ha aggiunto –, la riduzione della domanda di carbone aveva interessato soprattutto il settore della generazione elettrica (-4% sul 2019). Il comparto ha assorbito circa il 40% del calo complessivo della richiesta di questa fonte, risentendo delle politiche di lockdown imposte dal rapido diffondersi del virus e, ancor prima, di un inverno particolarmente mite e della concorrenza di altre fonti energetiche – ha osservato Gugliotta –. Specularmente ai 12 mesi prima, nel 2021, i consumi di carbone dell’industria e delle centrali elettriche registrano un aumento: rialzo per quest’ultime, già riscontrabile dalla fine del 2020, a causa di un’ondata di gelo senza precedenti, abbattutasi in Asia”*. Complessivamente nel 2021, l’aumento della richiesta di carbone per la generazione elettrica *“è quantificabile in un +9% sul 2020 (+4,7% sul 2019), per un volume complessivo che si porta a 10.300 TWh, il massimo mai registrato – ha precisato la ricercatrice del RIE –. Il carbone ha così coperto il 36% del mix elettrico mondiale: uno share ancora incompatibile rispetto all’8% del 2030 e ancor peggio allo 0% al 2050, auspicato dallo scenario più estremo dell’AIE (Net Zero Emissions), ma anche molto lontano dallo scenario inerziale (STEPS) che quantifica il peso del carbone nel mix elettrico rispettivamente al 26% al 2030 e al 13% al 2050”*. Alla base della crescita del consumo, ci sono tre ragioni principali. *“In primo luogo, la ripresa economica”*, ha affermato Gugliotta, *“in secondo luogo, il succedersi di un inverno gelido seguito da un’estate molto calda”* mentre la terza ragione a condizionare la crescita è stata *“l’aumento continuo e straordinario dei prezzi del gas, che mese su mese, specie in Europa, hanno frantumato al rialzo ogni record”*. *“Se la domanda è cresciuta velocemente e in maniera sostenuta, non altrettanto si è verificato per l’offerta – ha però ammonito l’analista del RIE –. Complessivamente nel 2021, l’output carbonifero è aumentato nell’intorno del 4%, meno*



rispetto al calo subito l'anno prima (quasi 5%) e meno, per l'appunto, rispetto all'aumento della domanda (+4,5%). Il che si è tradotto in un ricorso massiccio alle scorte e in un inevitabile impatto rialzista sui prezzi". Insomma, la performance del carbone, nell'anno che si è appena concluso, "delude le aspettative di chi pensava che, dopo la débâcle del 2019 e del 2020, per questa fonte fosse già stato raggiunto il picco di consumo e che per gli anni a seguire non potesse che consolidarsi un pattern di decrescita. Invece – ha ammesso Gugliotta –, in relazione al cambiamento degli scenari energetici, non solo il carbone è cresciuto, ma un suo maggiore utilizzo ha contribuito a un rimbalzo veloce delle emissioni di CO2, che segnano + 6% sul 2020, attestandosi a 36,3 Gt, il valore più alto di sempre. Le emissioni da carbone, infatti, crescono più delle altre fonti e raggiungono il record assoluto di emissioni prodotte (15,3 Gt), superando il precedente picco del 2014. In pratica è come se si fossero fatti tanti passi all'indietro fino ad arrivare a un livello antecedente allo storico accordo di Parigi. E quel che peggio è che vista l'attuale situazione di crisi e il rischio, peraltro neanche troppo irrealistico, di un ammanco delle fonti energetiche russe, i consumi potrebbero continuare ad aumentare almeno sul brevissimo periodo. Una maggiore richiesta a cui non è scontato riesca a rispondere l'offerta, che al contrario arranca, con un nuovo e 'indesiderato' impatto rialzista sui prezzi e, non ultimo, un ulteriore incremento delle emissioni di CO2", ha concluso l'analista del RIE.

All'interno del nuovo numero sono pubblicati, inoltre, i consueti commenti tecnici, relativi i mercati e le borse elettriche ed ambientali nazionali ed europee, la sezione dedicata all'analisi degli andamenti del mercato del gas italiano e la sezione di analisi sugli andamenti in Europa, che approfondisce le tendenze sui principali mercati europei delle commodities. La nuova pubblicazione GME riporta, inoltre, come ormai è consuetudine, i dati di sintesi del mercato elettrico per il mese di marzo 2022.

Gestore dei Mercati Energetici S.p.A.

Direzione Governance

Tel. +39 06 8012 4549

Fax. +39 06 8012 4519

governance@mercatoelettrico.org

<https://www.mercatoelettrico.org>